

# GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

*Omnes in unum.*

30 FRUTTIDORO ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA ( 16 SETTEMBRE 1797. V. S. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

## Notizie di Parigi .

### FRANCIA .

L'accaduto ultimamente in Parigi dovendo formar epoca ne' fasti delle nazioni libere non sarà , io spero , discaro ad alcuno che se ne diano i più minuti ragguagli : eccoli secondo mi è riescito d' estrarli da quei fogli di Parigi che si son potuti avere finora .

Ecco intanto il primo proclama del Direttorio Esecutivo ai Parigini .

„ Il realismo con un nuovo attentato minaccia la Repubblica ; dopo aver da un anno a questa parte , con tenebrosi maneggi , rese vacillanti tutte le basi della Repubblica , egli s'è creduto bastantemente forte per consumarne la rovina . Soprattutto egli s'è creduto protetto assai per osare di scagliare i primi colpi contro i depositarj supremi dell' autorità esecutiva : ogni giorno si distribuivano dell' armi ai congiurati , e tutto Parigi sa che uno di questi distributori è stato arrestato con un gran numero di *bons* sui quali egli avea già distribuiti molti facili : delle carte bollate del *Corpo Legislativo* , e segnate con un R . . . sono state sparse per servire di segnale di ricognizione ai congiurati incaricati di pugnare il Direttorio e li Deputati fedeli alla causa del popolo .

Un gran numero d'emigrati , di sicarj di Lione , di briganti della Vendea , condotti qui dagl' intrighi del realismo , e il tenero interesse di cui non si temeva

d'essere prodighi verso di loro ; anche in pubblico hanno attaccati i posti , che circondano il Direttorio Esecutivo , ma la vigilanza del governo , e de' capi della forza armata ha resi vani e impotenti i loro sforzi criminosi .

Il Direttorio Esecutivo sta per mettere sotto gli occhi della nazione i documenti autentici , ch' egli ha raccolti sulle manovre del realismo . Voi fremete , Cittadini , de' cemplotti tramati contro la sicurezza di ciascun di voi , contro le vostre proprietà , contro i vostri più cari diritti , contro le vostre possessioni le più gradite ; e voi misurar potrete l'estensione delle calamità , dalle quali il mantenimento della vostra attuale costituzione può solo preservarvi .

Tanti trionfi avevano già coronato lo stabilimento di questa costituzione ; i vostri generosi , e intrepidi difensori attorniatà l'avevano co' loro trofei immortali : al rimbombo delle loro vittorie l'agricoltura e 'l commercio l'attività loro riprendevano , il credito pubblico gradatamente risorgeva , la confidenza , e la sicurezza cominciavano a rinascere in tutti i cuori . Tali sono i momenti , che han coloro osato di scerre per ridestare gli odj tutti , per propagare la superstizione , per organizzare di nuovo il potere del fanatismo , per seminare dappertutto l'incertezza , e lo spavento , per rendere vacillante la garenza de' pubblici contratti , per dare il segnale della

della guerra civile, e per ritardare colle speranze che si porgono allo straniero, la conclusione sospirata tanto d'una pace esterna onorevole, e solida, degna de' trionfi del popolo Francese, e della sua generosità.

No, voi non perderete punto il frutto de' lunghi sacrifizi vostri; voi vi alzerete contro que' vili emigrati, autori di tutti i nostri mali, di tutte le nostre agitazioni, di tutti i nostri patimenti. Voi vi armerete per arrestare i loro progressi.

Ma paventate le agitazioni, non disonorate la più bella delle cause cogli eccessi d'un'anarchia giustamente abborrita. Rispettate le proprietà; un patriottico slancio mal diretto non vi precipiti in una confusione funesta. Non obbedite che alla voce de' capi riconosciuti dal governo. Riposatevi sulla vigilanza de' vostri magistrati, e sui travagli de' legislatori rimasti fedeli alla causa del popolo. Il patriottismo ripigliera tutta la sua energia, tutta la sua forza la costituzione, la nazione tutta la sua gloria; e ogni cittadino godera in tutta la sua estensione della sua libertà, della sua felicità e del suo riposo.

18 Fruttidoro an. 5 della Repubblica Francese una ed indivisibile; alle 2 ore della mattina.

Per ispedizione conforme:

L. M. Revelliere-Lepaux Presidente

Pel Direttorio Esecutivo.

Pel Segretario Generale -- P. Baras.

Così il Direttorio colla sua fermezza e coraggio ha salvata la libertà minacciata; il sangue de' patrioti non sarà più versato. I cospiratori sono arrestati, o in fuga, o nascosti. La prova scritta dei delitti che meditavano, adorna in questo momento le mura di Parigi. Non isfuggiranno alla giusta vendetta delle leggi. Tutto avean essi già preparato per eseguire i piani loro liberticidi. La scorsa notte era destinata pel massacro della maggioranza del Direttorio, il picciol numero de' rappresentanti rimasti fedeli alla causa del popolo, e i repubblicani. Le loro micidiali coorti non aspettavano più che il segnale.... Il velo funebre della controrivoluzione era già dispiegato.... Il genio della libertà ha nuovamente trionfato.

Frattanto che si possano far conoscere i documenti comprovanti la complicità dei

deputati realisti coll' infame Regia di Blankenbourg per rovesciare la costituzione repubblicana, e rialzare il trono sui cadaveri de' Francesi, ecco un secondo Proclama del Direttorio Esecutivo ai cittadini di Parigi.

Proclama de' 18 Fruttidoro anno 5. ec.

„ Il Direttorio Esecutivo decreta quanto segue:

Art. I. qualunque individuo osasse richiamare il realismo, la Costituzione del 1793. o d' Orleans sarà fucilato nell'istante, in conformità della legge.

II. Le persone e le proprietà saranno protette. Qualunque saccheggiatore sarà fucilato sul fatto, secondo la legge.

III. Il Generale Comandante la 17. divisione militare è incaricato di tenere la mano alla stretta esecuzione di questo decreto che sarà pubblicato in forma di proclama, stampato e affisso in Parigi.

Per ispedizione conforme, sottoscritto L. M. Revelliere-Lepaux, Presidente: pel Direttorio Esecutivo il Segretario generale La-Garde.

Augereau non tardò a segnalarsi anche in Parigi, e secondo gli ordini del Direttorio fece arrestare in *flagranti* i principali cospiratori: I bravi granatieri del Corpo legislativo han tosto formato il giusto e generoso disegno di riunirsi al Governo, quindi afferrato il loro vile indegno comandante il noto Ramel, gli hanno strappato le spalline, e l' hanno poi cacciato insieme con Duveyrier ed altri ufficiali, egualmente venduti ai congiurati. Poscia si sono spontaneamente lanciati verso il Direttorio per fargli un riparo de' loro corpi: „ noi „ siamo finalmente liberati da' nostri tiranni, ni, sciamavano essi coll' entusiasmo della „ libertà: viva la Repubblica! periscano i „ traditori, e gli agenti di Luigi XVIII. „ Il Popolo tripudia di gioja; si benedice per ogni lato il Direttorio, e i nemici della libertà sono confusi, nascosti, avviliti. I torchi di molti giornalisti sono infranti.

Rossignol e Frion son nominati Generali di due colonne, che hanno ordine di portarsi a Parigi.

Si scrive che Scherer è destituito dalla carica di ministro di guerra, con ordine di sgombrare da Parigi in due ore di tempo. Si parla del richiamo in quella Capitale del Generale Moreau, nella di cui assenza comanderà il Generale Hoche alle due armate.

Stan-

Stando il consiglio de' Soc. in sessione permanente ai 18. vi si è letto un messaggio del Direttorio conforme nella sostanza al proclama che s'è riferito in principio; egli aggiunge poi che trasmetterà al Consiglio tutte le carte che ha nelle mani, come quelle che sono state già pubblicate avanti l'assemblea „ S'egli avesse ritardato un sol giorno a operare con vigore, e a colpire i vostri nemici, il luogo delle vostre sessioni era violato, egli era il punto di riunione de' congiurati . . . . .  
„ Le misure estreme non sono apprezzate che dalle circostanze. Voi giudicherete la nostra condotta che è stata coronata dal più avventuroso successo. Il 18. fruttidoro, giorno per sempre celebre negli annali della nostra rivoluzione, dee fissare eternamente i destini della Francia.  
„ Da voi dipende, cittadini rappresentanti il far risorgere lo spirito pubblico, e il chiudere l'abisso, in cui si volea seppellire per fino la nostra libertà “

Un altro messaggio del Direttorio reca i documenti, che attestano la cospirazione reale, dove s'è potuto distinguere, Pichegru, Imbert-Colommès ec. ec. ec.; vi si dice che Pichegru dovea cedere al Principe di Condé le principali piazze forti; e che questo Principe dar gli dovea in ricompensa 200 mila lire d'entrata, il cordon rosso; 12 pezzi di cannone che Pichegru avea tolti agli Austriaci; una terra nel paese natale di Pichegru, che porterebbe il suo nome, e uno de' più magnifici palazzi di Parigi. Leggesi nello stesso messaggio che Imbert-Colommès era l'agente il più attivo di Luigi XVIII., e si osserva particolarmente nella cospirazione, questa risposta di Pichegru al Principe di Condé:

„ Io non farò nulla d'incompiuto, dice, io non voglio essere il terzo uomo di La-fayette, e di Dumourier. Io conosco i miei mezzi, sono sicuri, e vasti; hanno la loro radice non solamente nella mia armata, ma a Parigi, nella Convenzione, nei dipartimenti, nelle armate di quelli de' Generali miei colleghi, che pensano a modo mio. Io non voglio nulla di parziale: convien finirla. La Francia non può esistere in Repubblica; ella dee avere un Re. Fa d'uopo che Luigi XVIII. lo sia; ma non s'ha da cominciare la controrivoluzione se non quando si sarà sicuri di operarla con certezza, e

„ sollecitudine. Tale si è la mia divisa.

„ Il piano del principe non conduce a nulla; egli sarebbe scacciato da Hunninga in 4 giorni, e in 15 io mi perderei. La mia armata è composta di brava gente, e di birbanti. Convien separare gli uni dagli altri, e aiutare talmente i primi, mediante un gran passo, che non vedansi più nella possibilità di retrocedere, e non trovino più la loro salvezza che nel successo.

„ Per giungervi, io m'offerisco di passare il Reno là dove mi sarà indicato a giorno ed ora fissa, e colla quantità di soldati, e di tutte l'armi che mi si additeranno.

„ Prima di ciò io metterò nelle piazze forti degli ufficiali sicuri, e che pensano come io penso.

„ Allontanerò i birbanti, e li metterò ne' luoghi in cui nuocere non possano, e dove la loro posizione sarà tale, che riunirsi non potranno. Ciò fatto quando io sarò dall'altra parte del Reno, io proclamo il Re, inalbero lo stendardo bianco; il corpo di Condé, e l'armata dell'Imperadore con noi s'uniscono, io ripasso subito il Reno, e rientro in Francia, le piazze forti saran consegnate, e custodite in nome del Re dalle truppe Imperiali.

„ Riunito all'armata di Condé, io marcio avanti immantinenti; tutti i miei mezzi si svilupperanno allora da tutte le parti, e noi marceremo sopra Parigi, e in 14. giorni vi saremo arrivati.

„ Ma dovete sapere che pel soldato francese il realismo è nel fondo della gola; bisogna gridando, viva il Re, dargli del vino, e uno scudo in mano. Nulla dee mancargli in questo primo momento. Convien pagare la mia armata fino alla sua quarta, o quinta marcia sul territorio Francese.

„ Andate a riportare al Principe tutto questo scritto di mio pugno, e datemi la di lui risposta “

Questi messaggi saranno stampati nel numero di 6. esemplari.

Roalay-de la Meurtue, a nome della Commissione incaricata di presentare le misure necessarie nelle circostanze, in cui si trova la Francia, in seguito ad un lungo rapporto, fa adottare nel suo progetto di risoluzione, la deportazione de' membri infranominati, Vau-

Vaublanc, Villaret-Joyeuse, Willot, Barbé-Marbois, Detroy, Ferraud, Mailane, Lafond, Ladebat, Dauniou, Mayard (degli Anziani) Murer, Murinais, Paradis, Portalis, Rovère, Froneon-Du-Cou-dray, Blein, Carnot, Barthelemy, Aubry, Job. Aimé, Bailly, Mayard, Boissy-d'Anglas, Bornes, Bourdon de l'Oise, Cadroi, Coucheri, Delahaye, Delarue, Dournet, Dumolard, Duplantier, Duprat, Gilbert-Desmolières, Henry-Larivière, Imbert-Colommès, Camille Jordan, Jourdan des Bouches-du-Rhône, Go, la Carrière, Lemarchant-Gomicourt, Lemerer, Mersan, Madier, Maillard, Noailles, André de la Lozère, Mertintu, Pavie, Pastoret, Pichegru, Polissard, Lemoneant, Quatremere-de-Quincy, Saladin, Siméon, Tarbè, Cochon, Dunom, Laville-Heurnois, Brothier, Dossonville, Suard, Moran, Miranda, Mailhe, Jolivet.

Nella discussione del progetto, s'è cancellato dalla lista de' deportati, Doucet, Thibaudau, Crescy, Richou, Personne, Verniault, Rebaut, Auvé, Bois, Noyues-Maliger, Renzure, Pallier.

La stessa Commissione ha proposto altri Decreti che sono stati approvati nel modo che segue.

1. Son dichiarate illegittime le operazioni delle assemblee primarie, comunali, ed elettorali de' dipartimenti, di cui seguiranno i nomi, e che ascendono al numero di 53.

2. Sono conservati in vigore gli articoli della legge de' 3. brumaire relativi ai parenti degli emigrati, questi articoli resteranno in piena attività sino a quattr' anni dopo la pace.

3. Tutti gl'individui descritti nella lista degli emigrati, e non cancellati ancora saranno obbligati d'uscire di Parigi in 24. ore, e in 15. giorni da tutte le parti della Repubblica; passato questo termine, tutti quelli che saranno arrestati sul suolo della Repubblica, saranno tradotti avanti una commissione militare, e la loro sentenza entro 24. ore sarà eseguita.

4. Saranno trasportati fuori del territorio della Repubblica gl'individui già mentovati qui avanti.

5. Il Direttorio è autorizzato a far deportare qualunque prete che ecciterà delle turbolenze.

6. Il Decreto che ordina l'espulsione fuori del territorio della Repubblica di tutti i Borboni, compresi la vedova d'Or-

leans, e la confisca de' loro beni, sarà messa in esecuzione.

7. L'ultima legge sulla guardia nazionale è revocata, come pur quella che autorizzava il reingresso de' preti deportati, e quella ancora relativa alle lettere prevenienti dall'estero ec.

Il Consiglio de' 500. ha aspettato poscia il risultato della deliberazione del Consiglio degli anziani sulle risoluzioni di questa notte, e non ha ripresa la sua sessione che ai 19. a due ore dopo mezzo giorno. Degli applausi unanimi, e le ripetute grida di *viva la Repubblica* hanno ben presto annunciato l'arrivo del messaggio portante l'approvazione di queste risoluzioni. Il Consiglio degli anziani erasi ragunato per quest'effetto a 19. a un'ora.

Bailleul propone d'escludere dalle pubbliche funzioni i già titolati che non ne hanno costantemente esercitate dopo la rivoluzione. Rimandato a una commissione.

Già alle 6. ore della sera dei 18. erasi letto un messaggio col quale il Direttorio trasmetteva al Consiglio molti documenti relativi alla congiura reale: se n'è ordinata la stampa, e si faceva in seguito la lettura delle carte.

Sentesi che la *regal* Lione siasi rivolta contro le truppe Repubblicane colà speditevi; onde altre se ne fanno ivi sollecitamente passare, e dall'interno, e dalle frontiere d'Italia, per mettere una seconda volta al dovere quella superba Città, la quale si mostra pur troppo incorreggibile, e degna della sorte di Capoa ribelle.

Con altro arresto del Direttorio esecutivo conforme all'art. 145 della Costituzione, farono decretati di deportazione i Redattori de' seguenti giornali di unita ai rispettivi stampatori; ed ordinato di romperne le stampe e disperdere per le strade i caratteri. Eccone la lista. *Le courrier des departements, le Journal de Perlet, l'Eclair la Quotidienne, le Censeur des journeaux, le Messager du Soir, l'Auditeur national, la Gazette Française, la Gazette Universelle, le Veridic, le Postillon de France, le Precurseur, le Journal General de la France, l'Accusateur public, la Tribune, le Grondeur, le Journal des Colonies, le Journal des Spectacles, le Dejeuner, l'Europe litteraire, la Correspondence, le The, le Memorial, les Annales Universels, le Miroir, les Nouvelles politiques, les Acts des Apotres, l'Aurore, l'Etoile.*

GALDI . . .